

11:05  Wanlorn [Portone Grotte] una figura si nota uscire dal portone delle grotte , il manto grigio spicca chiaramente vecchio e liso , rovinato sui bordi tanto da ricordare un cencio , le correnti umide che smuovono la spiaggia lo fanno ondulare nervosamente , il capo è leggermente inclinato ad osservare la sinistra giochicchiare con un komboloi argenteo , ogni sfera viene lasciata cadere e sbattere l'una contro l'altra lungo la fine catenella , finito il giro le riporta fra indice e pollice e ricomincia . Gli stivali ricoperti da schinieri scuri e opachi sono uno appoggiato sull'altro . L'intera sagoma sembra proiettata in una stasi senza tempo , in una attesa priva d'alcun senso di fretta . Il volto si nota appena , ambrata la carnagione , lunghi capelli neri , completamente bagnati e una barba corta corvina e non particolarmente curata

11:11  Hvid [spiaggia] L'abito che indossa e' composto da un corpetto e da un'ampia gonna che, visibilmente, sono divise da una elegante cinta in raso di seta nero alla vita; piccoli fili di seta sono stati intessuti a maglia stretta a partire dalla fascia nera in vita, per poi allargarsi lungo le spalle. Questo ha reso possibile un effetto sfumato dei colori scelti ottenendo un effetto semitrasparente alle spalle, via via più opaco e la sfumatura non fa altro che accentuare la sua forma minuta ma gentile nelle curve femminili, ad ingentilire il corpetto un unico strato di pizzo color carta da zucchero, inserito tra i veli del tulle un dettaglio che dona raffinatezza. Un elaborato ricamo in cristalli neri, lucidi completa la ricercatezza del corpetto. Il motivo del ricamo sembra ricordare da lontano i profili di una boscaglia oscura, da vicino invece si apprezza la loro reale conformazione, sono foglie e piccolissimi fiorellini scuri. La gonna ha una lavorazione a strati orientata a voler rendere visivamente l'effetto di cromie naturali legate al mare in tempesta, strati e strati di morbidissimo tulle nei colori nero, blu, azzurro, grigio perla, bianco, carta da zucchero che restituiscono l'immagine di misterioso fascino accentuata dai colori dell'albina stessa. Sosta in spiaggia, dentro i confini dei Signori dei Draghi, lo sguardo rivolto al mare, i capelli nivei sciolti lungo la schiena. Piove, ma lei ha il MONILE INCANTATO attivato e nessuna goccia di pioggia la sfiora.

11:12  Caim [Spiaggia] non è molto lontano dal Confine di Fiamma, per quanto sia più spostato: con esattezza, è nella zona in cui sono state posizionate le varie lanterne e torce, più in là proprio da quest'ultimo. E' proprio grazie alla pioggia che continua a scendere che va a pulire quell'area - ha appoggiato un sacco di juta poco distante, così da riempirlo con eventuali detriti che si sono depositati in quella zona di spiaggia ed altro, in maniera tale da lasciarla quanto più pulita. Non sembra intenzionato a risollevare il capo neppure quando inizia ad avvertire, dalla zona della Grotta, i primi rumori, attenuati tuttavia dalla pioggia stessa e dalla marea. E' fatto di Luna ed Ombre, in un contrasto apocalittico ed osceno: è slanciata e sottile, longilinea. Ha capelli d'un nero atroce e lunghi, sciolti: corrotti come le Tenebre, neri come la Pece stessa. Pelle di cristallo ed occhi di un grigio assoluto: è simile al metallo sciolto e denso, di un Mercurio profondo. Il corpo è rivestito da abiti di nero liquido: una casacca che gli scivola addosso similmente ad una seconda pelle e pantaloni del medesimo colore, aderenti; ai piedi ha un paio di scarpe in cuoio, di buona fattura. Le mani sono avvolte in guanti dal medesimo tessuto scuro, coprendole totalmente - altro cuoio. Rimane abbassato sulle ginocchia mentre getta una blandissima occhiata verso tutto il perimetro. L'unico momento in cui il lavoro va a rallentare è quando arrivano i rumori di doppi passi - quelli di HVID, in aggiunta.

11:19  Wanlorn [Portone Grotte] solleva lo sguardo dalla sottile collana raggiungendo il mare grigio piombo e calmo del mattino , passa qualche istante , poi si muove , le mani quantate si raccolgono dietro la schiena , impostata la cadenza indolente con cui si appresta al Confine , il manto grigio penzola floscio fin quasi a sfiorare gli stivali ma si pare davanti mostrando la scura tuta da volo che lo ricopre fino a stringersi al collo , lavorazioni complesse di pelli brunite e opache e rinforzi che mostrano al petto uno stilizzato drago celeste che si attorciglia su sè stesso ; un tintinnare lieve lo accompagna , non sembra assai alto , forse raggiunge il metro e settanta nè appare prestante , ma magro , tirato , nervoso però quello sì e negli stessi movimenti si può notare un che di felino , sopito però , trattenuto

11:21   Hvid [spiaggia] <Ruota, inclinando per un momento il viso, tratti definiti spigolosi, non fosse per le labbra, carnose e piene e per il taglio allungato degli occhi che ingentiliscono il volto. Lo sguardo, caratterizzato da iridi così chiare da sembrar trasparenti, attraversate da pallide venature di uno slavato azzurro e sormontati da lunghe ciglia argento, si spostano ed è così, in quel movimento, fluido e con il suo non so che di etereo e leggero, che si avvede inizialmente di Caim. E' vers'ei che muove dunque il passo, accorciando con una palese calma, la distanza. Le mani, affusolate dita color porcellana sostengono in parte l'ampia gonna, i piedi fanno capolino ad ogni passo, nudi> Sia Arte...<esordisce, melodica la voce, cordiale il tono, accompagna il dire con un cenno d'inchino del capo, seppur resti con gli occhi sull'elfo ancor un'istante, poi tornata dritta, osserva le torce ed il suo sacco. Di Wanlorn lei ancor non ha consapevolezza> Posso disturbarvi con due parole mentre...<si guarda attorno, torna su di lui> lavorate?<un che di perplesso e dubbioso che lascia nel tono, un "non detto" interrogativo>

11:28  **Caim**  **[Spiaggia]** Lui Wanlorn lo adocchia: quando risolveva lo sguardo, lo segue anche per qualche metro in un silenzio che non viene affatto rotto. Piuttosto, vira proprio nella direzione in cui Hvid arriva - ed è questa che segue, negli ultimi passi. Ha una calma abissale ed indefinita, distaccata da tutto e da tutti - aliena -, che conserva persino nel momento in cui tutta l'attenzione va a calarsi pesantemente sull'Umana. E' proprio quando questa è vicina che va a ricambiarne il saluto. [Siano DaMoM, Fulgore.] è la primissima risposta che va a dare, prima di raccogliere gli ultimi detriti. Il movimento del corpo è fluido e lento mentre va a risollevarsi completamente, in gesti privi di sbavatura. [Le vostre domande non mi disturbano affatto: fate pure.] ... [Avete conosciuto qualcuno di vicino all'Acqua oltre la Traviatrice, durante il vostro soggiorno qui?] s'informa, alla fine - una domanda netta, mitigata solo dall'armonia della voce. Va ad avvicinarsi al sacco di juta proprio per poterci infilare le ultime cose fino a quando non va a chiuderlo: sono gesti rapidi, quelli delle dita, dettati da una decisione ed una fermezza che non vengono affatto celati.

11:29  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < approssimandosi ai due è più chiaro il volto , smunto e lungo , ha un mento pronunciato mentre la mascella è stretta , il naso aquilino è storto , frutto di precedenti rotture , gli zigomi alti tagliano gli occhi rendendoli profondi , la barba scura è ispida ed aggrovigliata , i capelli corvini sono mossi e portati all'indietro , bagnati come se avesse passato lunghe ore sotto l'acqua , una moltitudine d'orecchini affolla ogni singolo centimetro dei padiglioni , della più svariata fattura e materiale . Gli occhi d'un marrone tanto scuro da apparire nero sembrano dapprima catalogare la figura di Hvid , dalla testa fino ai piedi nudi , poi passano su Caim > è Vostro ospite ? < quindi su Hvid torna con un leggero chinare del capo > Buongiorno < ha una voce molto calma , profonda e segnata da una fine raucedine >

11:35  **Hvid**  **[spiaggia]** <Si schiudono le labbra, per replicare a Caim è ovvio, ma il saluto e l'avvicinarsi di Wanlorn, portano l'albina a ruotare il viso in sua direzione, lo osserva, e come poco prima, replica, un cenno di inchino con il viso, atto a salutare, dondolano le ciocche nivee attorno al volto e ciò che dice inizialmente è> Sia Arte in Voi, io sono Fulgore dell'Ateneo delle Arti Espressive, vostra ospite...di tutti voi...<con un accenno di sorriso, torna dunque poi su Caim, portandosi le mani ad intrecciarsi fra loro, rimanendo in piedi, immota mentre lui raccoglie le sue cose nel sacco e lei ne segue i gesti con lo sguardo> In vero non saprei...rispondervi<inizia, inclina poi verso l'alto, data la palese differente altezza, scivolando con l'iridi verso il viso di Caim> Acqua?<domanda con uno storcer di labbra nel celare un sorriso mezzo colpevole e indagatore al tempo stesso> Come dovrei riconoscervi uno dall'altro? Ho incontrati altri...ma non so dirvi a quale mmm...ramo....appartengano, ma visto che le domande posso farle, ditemi...avete già volato voi?

11:41  **Caim**  **[Spiaggia]** Le dita si arpionano direttamente sulla juta, una volta che ha serrato tutto: ne stringe le prossimità fino a sollevarlo del tutto - non ha l'aspetto pesante, anzi, sembra piuttosto leggero il tutto. [Dovreste informarvi, piuttosto, con la Corte: so che i cancelli di Mot saranno chiusi ed i controlli resi più severi.] informa Hvid stessa, in quel modo - eppure le parole sfumano non appena mossi alcuni passi, nota Wanlorn avvicinarsi. Non s'inginocchia neppure, per quanto vada a chinare il capo in avanti in un gesto fluido: il mento a tratti preme contro il petto, in quei frangenti. [Siano DaMoM.] eppure non fa in tempo a procedere poiché è proprio Hvid ad anticiparlo: risolveva con lentezza il cranio ed annuisce, blandamente. [Come ha detto lei: è l'ospite dell'Esarca, dall'Ateneo.] solleva persino la mano sinistra, come se volesse indicarla - eppure lascia la presentazione di Wanlorn in sospeso. Lo sguardo torna proprio sull'Umana quando la sente continuare - la lascia continuare senza interromperla, in nessun frangente. [Ogni persona e personalità è differente l'una dall'altra, Hvid, quindi nessuno può servire i Cieli allo stesso modo: pensateci, quante differenti ne avete incontrate, alla Spiaggia?] ... [Per agevolarvi, però, potrete capirlo dal colore delle effigi che portano.] le dà quel suggerimento finale, privo di qualsiasi sbavatura. E' la sua domanda finale che gli fa sollevare un sopracciglio, in una reazione che non dura niente. [Per volere di un Nobile Signore? No, non ho mai avuto tale onore.]

11:45  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < il manto grigio , tanto liso e rovinato , a breve distanza mostra però un passato importante , il vecchio tessuto è di splendida fattura , un tempo forse

la colorazione era sul grigio scuro ora stinto , sulle spalle vi sono ancora i segni di ricami che ricordano lunghe onde del mare , è trattenuto sulla spalla destra da una fibbia argentea che ha l'apparenza d'una piovra dalla testa romboidale . Osserva la mimica di Hvid , forse vi è una certa curiosità nello sguardo > Wanlorn il nome che mi accompagna in queste terre , quindi Voi siete la cantrice , ricordo il tempo in cui v'era un bardo oscuro che dedicava la sua poesia ai Cieli , possa dunque questo essere un nuovo inizio < ascolta quindi la domanda rivolta a Caim con un solo , leggero , sollevare delle sopracciglia > la scelta cromatica è un punto di partenza< annuendo alle parole di Caim > , ma se sarete una attenta osservatrice dell'animo umano vi sarà via via più facile comprendere i differenti sentieri dei Cieli < pausa > quanto al volare , Fulgore , v'è un tempo per tutto , il Lustrascaglie deve a lungo ancora dissodare la terra per preparare il campo alla vera semina

11:50  **Hvid**  **[spiaggia]** Oh...<corruga la fronte, sta ancor fissando e rivolgendosi all'elfo, a Caim> Quindi attendete, immagino che ciò avvenga...capisco...<ruota il viso, su Wanlorn, le iridi scivolano sulla sua divisa, torna su Caim> Le effigi...vi farò maggiore attenzione allora e ditemi come sapete a quale elemento appartenere, o scegliere...<torna a chiedere ma non termina la frase piuttosto storce la bocca per un istante> Cancelli chiusi, ma spero mi sia data comunque la possibilità di muovermi...ad ogni modo chiederò, suppongo sia per quanto accaduto al Gravio in Tana?<cercando conferma, dunque va di nuovo su Wanlorn, tace lasciando lo spazio, fra uno sfarfallar di ciglia, di osservarlo, studiarlo palesemente con quei suoi occhi magneticamente privati di colori> Magari lo fossi...<le si arriccia il naso sottile in un accenno di sorriso> Diciamo che disosso il mio di campo preparandomi alla mia di semina<... pausa> Voi invece l'onore del raccolto dunque lo avete già avuto?<chiede a quel punto rigirandogli la domanda pur restando nella loro allegoria>

11:59  **Caim**  **[Spiaggia]** Sono proprio le parole di Wanlorn che fanno tornare gli occhi su di lui, per alcuni frangenti: le dita vanno ad abbassare il sacco fino ad appoggiarlo momentaneamente per terra. [E' esatto.] risponde alle parole di Hvid - e, di conseguenza, concorda con quelle di Wanlorn. [Ho ancora molto da dimostrare ai Cieli, prima che possa verificarsi un evento del genere - prima di allora, dovrò superare il bivio tra l'elevazione e la caduta.] le palpebre s'abbassano un minimo solo al commento successivo: non oscura del tutto il proprio campo visivo, lasciandolo sempre attento e vigile - solo infranto dalle sopracciglia. [Immagino di sì.] ... [Per quanto riguarda le Effigi, credo che sarebbe un buon esercizio, per voi, cercare di comprenderlo da sola - e capire quindi ciò che ci differenzia.] ... [Magari tra un po' potrete dirmi cosa avete compreso?] le offre. Ha dei modi di fare austeri, in un'aura che lo accompagna costantemente ed intrisa di una fierezza tipica della propria stirpe. E' solo poi che lo sguardo torna, effettivamente, su Wanlorn. [Quanto tempo è passato dall'ultima volta che si dedicò la poesia ai Cieli?] gli chiede, accordandosi all'altra.

12:04  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < si specchia negli occhi della donna > non direi una vera e propria scelta , quanto più un'affinità che si sente verso la Linea che il Servente ha imposto per la sua Schiera , saranno poi sempre coloro che detengono la Conoscenza dei Cieli a decidere se ve ne sia reale disposizione o meno < prosegue nella risposta sul bardo oscuro > questo potrebbe quindi essere il Vostro inizio , non esiste alcun inizio migliore di questo , Cantare dei Cieli Oscuri è quanto di più elevato sia concesso a chi ha dono della favella < sbatte le palpebre sull'ultima domanda e soffia via una goccia di pioggia che pende dal naso > decenni orsono Fulgore e la battaglia è ancora all'inizio < china leggermente il capo per poi spostarsi su Caim > quanto tempo ? < per qualche istante gli occhi sembrano perdere la loro vitalità , spegnendosi > molti anni , troppi , probabilmente Mot ancora non era , questo almeno per quanto riguarda i Cieli Oscuri , per la Luce il discorso indubbiamente cambia , prendono ogni cosa con una tale leggerezza da poter averne richiesto uno per ogni Nobile che persegue Utopia

12:07  **Hvid**  **[spiaggia]** <Resta su Wanlorn con gli occhi seppur in vero la voce melodica successiva sia per Caim, mentre le sue mani sciolgono l'intreccio di nuovo a favore della seta da tirar leggermente verso l'alto per consentire ai piedi nudi di muoversi nuovamente sulla sabbia nera dando vita ad un netto contrasto con quel suo latteo incarnato> Vedete potrei certamente ma solo così, per mero diletto<ora ruota lo sguardo effettivamente andando su Caim al quale sta replicando, accompagna le parole con un sorriso che ha del delicato> Ma il mio obiettivo è tutt'altro, la meta alla quale sono chiamata ad arrivare è quella di cantare,

elevandolo con l'arte, su ciò che intercorre fra il Signore e la Nobile Creatura...<inclina di poco il viso verso la spalla destra, quella ospita la cicatrice rosea - altre sono le cicatrici nel suo corpo e sono tutte ampiamente visibili visto l'abito indossato - tornando dunque su Wanlorn, il cui dire viene accolto, assorbito, assimilato con un'evidente attenzione e la risposta arriverà solo dopo un altro lungo momento di studio e assorto silenzio, nel quale però gli occhi tornano ad affondare nei suoi rispecchiandoli> Potrebbe sì...posso chiedervi cosa si prova?

12:16  **Caim**  **[Spiaggia]** Lo sguardo torna su Wanlorn stesso quando lo sente parlare e rispondergli - eppure non lo va ad affrettare, dandogli tutto il tempo per farlo. Sono proprio le sue ultime parole che vanno ad assottigliare il sorriso sulle proprie labbra: è affilato ed obliquo, durevole quanto un battito di ciglia prima di sparire del tutto. [Non dubitavo che per loro le cose potessero essere così superficiali.] non si fa problemi a dirlo, prima di tornare su Hvid stessa quando ne sente le parole successive. Per qualche frangente rimane in un silenzio assoluto, denso ed asfissiante - risponde in ritardo, privo di ogni singola fretta. [Non fermatevi ad osservare la superficie, Hvid, altrimenti rimarrete su quella che è la superficie: persino io, dalla mia posizione, ho compreso che, per quanto simili e con basi in comune, ogni rapporto tra Semidivino e Signore dei Draghi è differente.] è quella la primissima risposta che va a darle, priva di qualsiasi fretta: ogni parola è catalogata con assoluta lentezza e cura. [E per quanto io non possa darvi alcuna risposta in merito, ricordate sempre che chi si trova in questa Spiaggia è qui per vari motivi, ha diversi pensieri, ha una diversa storia. Sicura di poter cantare per i Cieli, senza provare ad inabissarvi in essi?] è la domanda che le porge - e sembra davvero attendere una risposta, in quella calma statica e gli occhi piantati su di lei.

12:23  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < ritorna su Hvid , modella sul volto severo un'espressione dubitativa , la lingua viene passata sui denti , la fronte è corrugata , gli occhi passano nuovamente vividi su Caim e quindi nuovamente sulla donna > questa è una domanda molto pesante , Fulgore , difficile definire già di sé per un mistico spiegare il rapporto con il divino , condividere però è tutt'altro < pausa soppesandola > non sapevo s'arrivasse a chiedere questo , dovremo riflettere sulla Vostra richiesta , il Mio Signore non ammette alcun tipo d'avvicinamento al suo Regno , ed intendo quello fisico , arrivare a quello interiore è chiedere Morte ma < pausa > questo non vuol dire forzatamente un no , quanto più che dovrete prima avvicinarVi un passo alla volta e cercare di comprendere cosa i Cieli rappresentano

12:28  **Hvid**  **[spiaggia]** <Contrariamente a loro, a lei, la pioggia non la sfiora, dando percezione minima di una barriera, uno spazio vuoto su cui le gocce scivolano via senza sfiorare la sua pelle latteata o i suoi capelli nivei smossi dal vento attorno al suo viso, viso che torna su Caim>E' naturale che vi siano delle differenze....Lustrascaglie Caim, giusto?<chiede conferma del nome ma poi prosegue> ma deve pur esservi qualcosa di più profondo e comune a tutti a voi, indifferentemente dall'elemento...indifferentemente dalla persona, dalla storia o dai motivi...come mi diceste la volta scorsa, il Cielo è Uno...giusto? E sì...<Arriccia di nuovo il naso sottile in una buffa espressione> Potrei anche inabissarmi in essi pur di uscirne fuori con quel che mi occorre per poter portare a termine il compito assegnatomi<Distende il viso in un sorriso tornando su Wanlorn> Essia vorrà dire che attenderò...toglietemi una curiosità....però, è così strano per voi ch'io vi chieda cosa si provi nel condividere la propria esistenza con una creatura sì affascinante e misteriosa per me...<chiede ma in vero non domanda e prosegue ampliando il sorriso> Non era mia intenzione mancar di rispetto o rabbuiarvi, ma ammetto che il quesito mi frulla in testa da qualche giorno, mi chiedo come questo legami vi cambi, come si insinui nella vostra persona, come si modelli e fino a che punto vi guidi...

12:32  **Merrick**  **[Spiaggia]** (Avanza naufraga lungo la linea della spiaggia, provenendo da quel perimetro picchettato, dove s'è andata ad assicurare che le torce già sistemate non siano state troppo inuzppate dalla pioggia, incuppacciandole ancora con stracci e coperte per preservarle in vista della loro accensione. Zuppa, dal sommo del capo corvino alla punta degli stivali. A nulla è valso aver tirato su il cappuccio della corta giacca di pelle, l'acqua le ha rigato il volto, rendendo la pelle candida quasi perlacea, in contrasto ancor più netto con l'inchiostro che le cola lungo il collo e intorno al viso. I suoi capelli, come alghe scure. Le ciglia, lunghe e soffici a ombreggiare quello sguardo d'abisso, torbido e senza luce. Pantaloni di pelle aderenti e stivali. è tutto ciò che è possibile vederle indosso, al di là della giacca, di pelle e nera anch'essa. Minuta e leggera, converge senza fretta, ma con decisione verso il gruppetto

assiepatato in Spiaggia, gli occhi piantati con maggiore attenzione verso Wanlorn. Ma è ancor prima di genuflettersi alla vista del Sofista che proclama, ormai a portata di voce) E mendico, senza vergogna audace | che sian placate arsura e languor mio | non ventre pieno, ma di Cielo edace (un soffio appena, con un sorriso trasversale per Hvid, prima di abbassare lo sguardo e il ginocchio a terra, in Omaggio) Anguis Volvitur (il saluto è per TUTTI, ma la direzione presa dal suo Omaggio è chiaramente per Wanlorn)

12:38  **Caim**  **[Spiaggia]** Non s'intromette nelle parole di Wanlorn, lasciando che sia lui ad avere il totale controllo della situazione in quei frangenti. Gli occhi, tuttavia, rimangono proprio in direzione di Hvid, in particolar modo quando la sente riprendere a parlare. Le palpebre s'abbassano del tutto fino ad oscurare, per qualche frangente, lo sguardo - eppure sul viso non muta assolutamente nulla, in una calma perfetta ed insostenibile. [Potete chiamarmi solo Lustrascaglie, se non ricordate il mio nome.] non c'è il tono del rimprovero e neppure della collera: un semplice invito, riprendendo il silenzio quando la sente continuare. [Eppure, non sarebbe limitante riuscire a cogliere ciò che v'è, ma non sapere come viene vissuto?] ma s'interrompe, proprio nel momento in cui la presenta di Merrick inizia a diventare mano a mano più palpabile per via dei rumori dei suoi passi: il capo ruota in sua direzione e va ad inquadrarla - non le risponde subito, in un farle completare quell'elogio e quell'inchino in direzione del Sofista - fino ad andare ad aprirsi del tutto. [Siano DaMoM.] //\\ le dita della mano destra si sollevano, nel mentre, per disegnare l'Artiglio Rovverso.

12:40  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < annuisce alle parole di Hvid , piegando leggermente il capo verso la spalla destra > io comprendo la curiosità , è parte essenziale del mio stesso essere , dovete però porre sostanziale differenza a seconda di chi incrociate sulla strada verso la Conoscenza < pausa > poniamo caso vi trovaste di fronte all'assoluta necessità di comprender il decorso d'un morbo , come vi ci avvicinereste ? Esso potrebbe essere letale anche per Voi quindi dapprima cerchereste di porre tutte le basi perchè esso non possa affliggervi , alchè cerchereste di comprenderne le varie fasi , magari chiedendo come è stato preso , quale il decorso , quale il termine , solo alla fine passereste ad affrontarlo , ecco , ho forse reso il tutto da un punto di vista meno alto e sacro , eppure da questo dovrete partire , noi non rappresentiamo Luce , non amore , nè tolleranza , ma il Regno di Cieli Oscuri ed essi non sono benevoli ma duri e inflessibili , Eco di Morte e Tenebre nella Loro sublimazione < stacca quasi a forza lo sguardo dalla nivea Hvid andando su Merrick , ne ascolta le parole , accenna un leggero sorriso > alzatevi pure Vicario , mancavo di conoscer l'animo artistico che evidentemente avete finora taciuto

12:47  **Hvid**  **[spiaggia]** <Al sopraggiunger di Merrick, l'albina dapprima sposta l'iridi trasparenti su di lei, in secondo luogo, sentendo il verseggiare, stira le labbra ed il sorriso, che già di suo era presente nel suo volto, le va ad illuminare tutto l'ovale latteo allorché replica> Sia Arte...<con un cenno del capo per poi portar gli occhi su Caim> Non penso che sarò mai degna di viverlo in prima persona per cui coglier quel che v'è e riuscire a trasmetterlo cantandolo è già un'ardua sfida...e si...<ruota su Wanlorn> Non sono famosa per la mia pazienza, altra nota dolente di questo compito per me sarà riuscire a percorrere tutto il sentiero necessario...<torna su Merrick ma non accoglie, la sottile sfida di verseggiare al suo seguito> Vicario so che quando vi recate qui avete altre vesti, ma poc'anzi mi è stato detto che i cancelli di Mot saranno chiusi, posso chiedervi la possibilità per me di continuare a far avanti e indietro fra quello che, ad oggi a tutti gli effetti è la mia casa...e questo luogo dove sapete per qual motivo io venga e frequenti... o dovrò diversamente organizzarmi per una sosta obbligata più lunga in questo Regno...<muove un passo, così solo per smuovere la sabbia sotto i suoi piedi>

12:52  **Merrick**  **[Spiaggia]** (Solleva il capo, prima ancora che il resto del corpo, assaggiando su di sé lo sguardo di Wanlorn, al quale dedica un sorriso quieto) Credo che lo abbia risvegliato la presenza della nostra ospite (afferma, virando con quel suo sguardo denso e imperscrutabile proprio su Hvid, mentre risollewa il corpo e congiunge le mani dietro la schiena, allacciando il polso sinistro con le dita della destra, in una posa attendista, rilassata) Che però non vuole concedermi la grazia di un duetto, per quanto provi a stuzzicarla (conclude, con un tono blando, più divertito che altro) Lustrascaglie (solo adesso, incrocia anche gli occhi di Caim, abbassando il mento in un cenno deciso) Dite il giusto Hvid, qui non sono che una Schiava. Cosa ne pensate di questo titolo? (indaga, curiosa. Le offre uno spunto, poi però si piega alla necessità di risponderle) E' così. I Cancelli si chiuderanno questa sera. La

Corte provvederà a rendere note le modalità in cui gli Ospiti potranno accedere a Mot d'ora in avanti e per tutto il tempo in cui saranno chiusi. Del resto, conoscete la procedura, suppongo (nessun mistero nel fare riferimento al suo passato) Provvederò ad emettere un lasciapassare per Voi, ma vi ricordo che essi sono temporanei, vanno sempre tenuti addosso ed esibiti a richiesta (snocciola, rivestendosi per un attimo del pragmatismo e della naturale autorità del suo ruolo)

12:57  **Caim**  **[Spiaggia]** [Magari in prima persona no, ma potrete sondarlo fino a dove vi sarà concesso, mano a mano.] ... [Prendetelo come un doppio insegnamento, Hvid: una crescita sia per quanto riguarda il vostro livello artistico, su come affrontare determinate tematiche e come sondarle, sia a livello personale - per comprendere quanto, a volte, la pazienza sia fondamentale.] è solo allora che ruota blandamente il capo in direzione di Wanlorn, in un gesto lentissimo. [Io inizio a ritirarmi, così da poter finire di pulire il punto più tardi.] è in quel modo che ricerca il suo congedo, seguito da un chinare del capo lentissimo e che, di conseguenza, allunga anche verso Merrick e Hvid. [Siano DaMoM.] attenderà dunque le parole di tutte prima di tornare a raccogliere il sacco di juta e potersi allontanare, gradualmente, in direzione dell'Acropoli stessa - via.

12:59  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < accoglie le parole di Hvid spostando lo sguardo verso il mare > ecco , su questo posso dirvi una cosa , la poca pazienza si perde dinnanzi a Loro , poichè gli anni non contano ed una Mente tanto elevata può creare uno spostamento d'aria qui in questo luogo perchè fra cento diverrà tempesta , spero di averVi con questo dato una semplice idea della differenza di dimensioni dello spazio e del tempo che il proprio Io può incontrare sfiorando il divino < scende a Merrick per seguirne poi il sollevarsi , ne studia le vesti > in ogni caso Fulgore , essendo nostra ospite lo sarete parimenti anche delle terre Mottiane , nulla vieta dunque che possiate allontanarvi ma credo sia giusto soggiornare ancora presso l'Acropoli per meglio comprendere la natura delle nostre azioni < accoglie le parole di Caim con un leggero cenno del capo > Tenetevi pronto , in questi giorni mi sposterò oltre le terre d'ombra , potreste farmi comodo

13:03  **Hvid**  **[spiaggia]** <Si lascia andare ad una risata cristallina e pura prima di replicare per Merrick ovviamente> Mia cara non mi lascio andare sì facilmente quando so che perderei miseramente...<fa schioccar la lingua sul palato aggiungendole> Sì, lo ricordo, mio malgrado alcune cose sono alquanto difficili da dimenticare, ma io ho una mia vita là fuori, oltre al dover svolgere il mio lavoro di Oste per il Paratico, per quanto la mia bottega mi assorba...necessito di poter fare avanti e indietro almeno fino a quando dal Palazzo delle Arti non mi si dica che il mio compito qui è terminato, ma...<rifila a Wanlorn una rapida occhiata>direi che è ancor ben lontano dalla meta<torna su Merrick> Dico che non vi si addice e sono certa che ve lo scrollerete dalle spalle in men che non si dica<poi è la volta di Caim su cui dunque volge il viso> Si Lustrascaglie l'intenzione è quella, Sia Arte e grazie per il tempo che mi avete dedicato<accompagna con un cenno della bianca testolina, che poi verte di nuovo su Wanlorn> Interessante...<commenta a fil di labbra rimane a soppesare il suo dire ancor un momento e poi torna al presente in modo evidente> E' giusto ed è mio dovere restare ancora certo...ma devo anche potermi muovere, mi serve anche tornare al Palazzo delle Arti...e studiare...essenzialmente...

13:10  **Merrick**  **[Spiaggia]** (Non commenta affatto, nè le parole di Caim nè quelle che Wanlorn spende all'indirizzo di Hvid, restando composta e quieta nel suo bozzolo di silenzio, limitandosi a piegare la nuca all'indietro per sollevare gli occhi al cielo quando la pioggia cessa. Un movimento che le fa cascare definitivamente il cappuccio lungo le spalle, liberando del tutto il viso spigoloso) Quindi (riprende fiato solo quando è Hvid stessa a rivolgerle la parola) Affrontate solo ciò che sapete poter vincere? (un sopracciglio scuro si solleva, pacatamente indica il dubbio che la stessa voce sottile e morbida rivela) Credevo foste incline ad accettare l'ardua sfida che l'Arte vi ha posto, Fulgore (le rigira le sue stesse parole, udite poc'anzi. Ma senza mai lasciar trapelare altro che non sia l'intento di un dialogo, di un pungolo. Fin quando scuote il capo, invece, in un cenno di chiaro diniego) Non era quello che vi avevo chiesto (ammette, per poi continuare) Quanto una riflessione sul perchè siamo Schiavi. (rivela, tornando poi ad annuire) Come ho detto, provvederò con piacere ad agevolarvi. Scrivetemi, prima di abbandonare il Regno, farò in modo di consegnarvi il lasciapassare in modo che possiate rientrare senza problemi (e su Caim, ancora) Anguis Volvitur Lustrascaglie

13:14  **Wanlorn**  **[Spiaggia]** < scioglie le mani dalla schiena aprendole a mo di consenso nel rivolgersi a Hvid > ne avete agio , sia mai detto un Ospite sia privato della libertà < sembra serpeggiare nelle parole una leggera ironia > Vi lascio dunque alla cortesia del Vicario , mi sembra Vi sia già un buon dialogo in corso d'altronde < ascolta quindi per qualche istante Merrick , guardandola però in tralice > potrebbe essere un ottimo punto su cui riflettere in effetti < ispira infine l'aria umida e salmastra prima di prendere passo verso l'Acropoli > a Voi il confine ed aggiornatemi sui movimenti del Fulgore , sapete quanto tenga a che tutto vada per il verso giusto < un leggero inchino alla volta di Hvid , rapido un battere le palpebre su Merrick e quindi si muove >

13:19  **Hvid**  **[spiaggia]** Ahhh.. non proprio... affronto ciò che so di poter affrontare... <arriccia il naso di nuovo in quella specie di espressione divertita, tornando su Merrick> ed un duetto con voi non rientra ancor fra questi...vedete, la consapevolezza dei propri limiti è anche importante ed io so che attualmente non ho ancor raggiunto il giusto livello di conoscenza per poter duellare con voi a suon di versi, sarebbe come mettermi in mano una spada, o un arco... non saprei nemmeno da dove iniziare per colpirvi...<ruota verso Wanlorn> Beh a breve dovrò montare in sella e allontanarmi a favore del Ducato e delle sue cascate, devo esser lì più tardi nel pomeriggio di questa<alza gli occhi al cielo> piovosa giornata<torna su di lui> e svolta quell'incombenza tornerò qui...presumo di notte, fra andare e venire...Sia Arte e grazie per le vostre risposte<un cenno del capo per poi tornar su Merrick e riprendere il discorso> Dunque... vediamo, siete schiavi...magari è perché dovete partire dal terreno per arrivare al cielo quindi suppongo, la prima condizione sia quella di dimostrar la volontà di volersi elevare ed il primo gradino è sempre o quasi il più basso...

13:29  **Merrick**  **[Spiaggia]** Sarà fatto, Sofista. Anguis volvitur e (una lievissima esitazione, poi) grazie (di cosa lo ringrazi non è dato saperlo, ma l'inflessione della voce esclude la possibilità di qualunque risvolto ironico in quel ringraziamento che si completa nel silenzio con cui per qualche attimo osserva la sua figura nell'atto di andar via) Se lo dite voi (macina quella risposta evasiva e ambigua per l'albina, piantandole gli occhi in viso, con un'espressione seria) Ma lasciate che vi dica due cose Hvid, in virtù della conoscenza di un tempo (Lentamente si libera della giacca fradicia ora che non piove più, si concede al mutar del vento che ha condotto alla spiaggia il Grecale e spazzato via il Levante) Riconoscere i propri limiti è ammirevole. Permettere che diventino scudo e scusa per non rischiare mai nulla, è sinonimo di (...) stasi (l'esitazione, l'intonazione. Tutto sta a suggerire la censura adottata prima di approdare a quella definizione edulcorata, cortese) Un duetto, poi, non è un duello. (le fa notare, archiviando però poi l'argomento per passare a quell'altro) Questo vale per chiunque e in qualunque ambito. Non è che la spiegazione di una condizione comune (la contraddice, di fatto. Ma resta sempre la morbidezza dei modi, quel tono discorsivo che non subisce mai alcuna alterazione. Semina l'idea che nulla possa scalfirla, invertire il corso della risacca che modula la sua voce a un canto sirenesco, ma quieto) Potrei pertanto essere un Allievo, un Aspirante. Un Faccendiere come in Corte o qualunque altro sinonimo vi venga in mente. Ma qui, siamo Schiavi. Schiavi, Hvid. (insiste, calca. C'è enfasi, quasi feroce quando ripete quella parola) Le parole sono importanti. Artista (scandisce poi)

13:42  **Hvid**  **[spiaggia]** <Sta ancor seguendo Wanlorn che s'allontana quando Merrick riprende parola e dunque lentamente lei si volge posandole gli occhi nel viso, seguendo il suo dire ed i suoi gesti, afferra il suo abito compiendo qualche piccolo passo così giusto per cambiar la posizione senza ancor nulla dire, senza mai interferire con le sue parole, ma palesemente ascoltandola> Non è ne scudo, ne scusa...Mer...<s'interrompe, rialza il volto osservandola> Posso chiamarvi per nome o debbo chiamarvi Schiava dunque?<chiede ma poi prosegue> So bene quanto le parole siano importanti, dunque siete Schiava di cosa esattamente? Da quel che ho finora sentito qui, suppongo, magari sbagliando, che i Cieli ancor non vi guardino nemmeno, quindi schiava di cosa? Quale è il vostro compito qui? Come farete ad abbandonare questo gradino per salire al prossimo? ...e non trattasi di scuse...bensì di mia difficoltà pratica e reale, verseggiate in modo egregio ed io non sono in grado di tirar fuori rime così su due piedi...imparerò sicuramente e allor sarà assai più divertente anche per voi, misurarvi con me non trovate?

13:54  **Merrick**  **[Spiaggia]** Io non mi misuro con Voi, Hvid (le rende noto, partendo dalla fine del discorso altrui) E' quello che sto cercando di dirvi. Siete voi a vedere una misura, un paragone, persino una sfida. I miei versi restano tali sia che voi mi concediate un controcanto, sia che non lo facciate. Senza contare che, personalmente non sono soggetta ad alcun esame per quanto concerne la mia Poesia (un minuscolo movimento delle spalle che si alzano e poi si abbassano, le consente di spostare i capelli fradici sul davanti, sì poi da raccogliarli fra le mani e prendere a strizzarli per la lunghezza) Potete chiamarmi come meglio ritenete. Schiava, Vicario, Mer (non lascia istruzioni, totalmente indifferente alla questione) Non errate. I Cieli non mi guardano, ancora. Ed è proprio per questo che io sono Schiava. (Ambigua ed enigmatica, si prende un momento, poi...) E` passo devoto, a seguir l`orme | il mio. Tra spire d`ombre, cresce il desio | d`occhio di bragia che più non dorme (le rivolge un sorriso, soddisfatto) Schiava di un desiderio. Di un'ossessione. Schiava perchè incatenata ancora alla mia condizione di nulla agli occhi di un Cielo troppo alto per me (argomenta, propone. Senza mai dare la certezza di un unico motivo, scompigliando le carte) Schiava, poichè per guadagnare quello sguardo, sono disposta a tutto, Schiava perchè per dimostrare l'obbedienza e l'abnegazione non v'è altro stato possibile se non questo. Il mio compito? Compiacere, non cadere, meritare.

14:04  **Hvid**  **[spiaggia]** <Le mani affusolate afferrano la seta delle gonne e comincia a muover passi con quel suo leggero modo di farlo del tutto innato mentre replica comunque a Merrick> Voi no... ma io si Mer...io sono sotto esame attualmente anche se<indica la spiaggia> Eviàn non è qui ora...e non può sentire né sapere se io vi dia o meno seguito al verseggio... eppure è come se fosse qui con noi<ruota il viso ora distanziata di alcuni passi da lei, ruota per posar gli occhi nei suoi, l'ascolta, l'osserva, la studia, sorride, un vago sorriso eppure ancor una volta non cede e riprende dunque ad allontanarsi> Vi ringrazio per il lasciapassare che mi auguro potrò avere quando i cancelli chiuderanno stasera ed io sarò sulla via del ritorno qui...di nuovo...a Mot...<le rifila di nuovo un'occhiata con un sorriso di squincio> Sia Arte... a presto...

14:08  **Merrick** **[Spiaggia]** piega il capo a osservare quella che a tutti gli effetti deve sembrarle una resa. Annuisce poi, ma lo fa con un'aria già distratta, asservita intimamente ad altre considerazioni ben lungi dall'essere esterne. C'è un quieto velo di pena nel guardarla allontanarsi, ma anche quello è poco più di un'ombra sul volto scolpito. "Anguis Volvitur" nella scarna sostanza di quel saluto va rilevata la sua sopraggiunta indifferenza, mentre le volta le spalle e resta là, a guardia del confine //END